

10501  
 REPUBBLICA ITALIANA  
 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "AGNUNG, BANDITI"

Cooperativa Spettatori  
 Marca: Produttori Cinematografici

Metraggio accertato 2.760

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI PRINCIPALI: Gina Lollobrigida - Andrea Checchi - Vittorio Gassman -  
 REGIA: Carlo LizzaniTRAMA

Nella zona montagnosa del retroterra di Genova; durante l'inverno 1944/45, in piena occupazione tedesca, una squadra di partigiani discende di notte per ore e ore verso l'estrema periferia, nella zona industriale della città. Camminare per ore e ore per strade impervie e coperte di neve, dopo giorni e notti di marcia, è duro: ma la lunga missione, conosciuta soltanto dal Comandante (Vento) e dal Commissario, impone un ritmo di marcia forzata. Franco, un partigiano studente, si lamenta con Vento perché vorrebbe sapere dov'è diretto e qual'è lo scopo della loro missione, che è tenuta segreta dal Comandante e dal Commissario per ragioni militari. Gatto, un partigiano di origine contadina, ha la casa non molto distante, ed ansioso di arrivarvi per salutare la madre. Saccari, un sardo, è un ragazzo nero di carnagione e corrucchiato in volto. Stacco, lungo come una pertica, è soprannominato così perché mentre cammina sembra che dorma ed infatti i suoi occhi sono sempre chiusi. Napoleone ha le scarpe rotte in brandelli (ma i suoi compagni non le hanno in condizioni migliori): è un giovane di trent'anni, che ne ha passati almeno sette sotto le armi. La pattuglia è poi completata da tre giovani mitraglieri, da Zero il più piccolo di tutti che ha l'incarico di cuoco, ed infine da Biondo, il tipo più sprejudicato e coraggioso della compagnia, un vero antifascista che ha sempre lottato per il suo ideale e che oggi deve essere sempre frenato dai suoi dirigenti per la sua naturale irruenza.

In casa di Gatto i partigiani si riposano qualche minuto. La sorella di Gatto, Luisa, accompagna la pattuglia al di là di una passerella sorvegliata da sentinelle tedesche. Poco dopo la pattuglia giunge nei pressi di una casa bruciata. I tedeschi vi sono passati da poco ed il fuoco non è ancora spento. Una donna, inebetita dal dolore, sta in un angolo e dalla sua bocca non escono che poche frasi incomprensibili. Qualche chilometro dopo una giovane contadina avverte, appena in tempo, di ripararsi. Tutta la zona è circondata dai tedeschi ed i partigiani, buttati a terra e nascosti dietro le fascine, assistono ad un rancio di tedeschi. La giovane contadina porta nella sua casa Zero che è stato colto da un attacco di febbre e Gatto trova il modo di fare la corte alla ragazza, che pur compiaciuta, scappa.

Finalmente viene la sera e la pattuglia può ritirarsi in cammino. Arrivati

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 10 NOV 1945 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni: /.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e la scrittura della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero:

2°) \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

alla capanna dove la staffetta era ad attenderli, trovano il partigiano impiccato dai nazisti. A questo punto la missione sembra interrotta. Il Comandante ed il Commissario, spinto da Franco e dagli altri riuniscono i partigiani e comunicano loro l'obiettivo della missione: un carico d'armi da prelevare da una fabbrica, non meglio identificata della periferia di Genova. Si decide comunque di continuare l'azione, nonostante la nuova difficoltà che si presenta. Soltanto la staffetta infatti era a conoscenza della fabbrica dove le armi sono nascoste. La riunione è interrotta dall'arrivo di un borghese dall'aspetto distinto che era ospitato lì per caso. I partigiani lo catturano e si fanno portare nella villa dove l'uomo abita e qui stabiliscono il loro quartiere di azione. Nella villa c'è una signora non più giovane non più giovane, ma ancora piacente che in assenza del marito, ospita il suo "amico" che è poi un diplomatico a riposa. Il Commissario e Biondo, indossati abiti borghesi, requisiti alla padrona di casa ed al diplomatico, (che sembra per niente impressionato dai suoi ospiti) partono verso la città nel tentativo di riprendere il contatto perduto con la morte della staffetta.

Il Commissario e Biondo dopo qualche tentativo infruttuoso, giungono in una fabbrica. Qui vengono catturati dalle maestranze che li avevano scambiati per pro vocatori. Il Commissario, non senza fatica, riesce comunque a dimostrare la loro identità. La fabbrica non è quella della missione, ma gli stessi operai danno ai due partigiani la possibilità di raggiungere la fabbrica che essi cercano.

Nella fabbrica li accoglie Marco, il Comandante delle squadre di azione patriottica dello stabilimento, che li mette al corrente della situazione. Il carico di armi è ingente, ma in una notte la pattuglia riuscirà a trasportarlo, favorita dal fatto che in città vi è lo stato di emergenza determinato dallo sciopero generale e dalla crescente partecipazione della popolazione al movimento di resistenza.

I tedeschi, esasperati dal prolungarsi dello sciopero e consapevoli del movimento che si organizza, soprattutto nelle fabbriche, contro di loro, iniziano una violenta azione di repressione per la smobilizzazione delle fabbriche, ed il loro tra sferimento in Germania. Proprio nel momento in cui si svolge il dialogo fra Marco ed il Commissario i tedeschi giungono anche in questa piccola fabbrica in sciopero come tutte le altre. Fortunatamente la botola che dava accesso al ripostiglio delle armi viene tempestivamente chiusa. Molti operai riescono a scappare, soltanto un centinaio rimane bloccato dalle SS tedesche che ordinano all'ingegnere della fabbrica di inni ciare immediatamente lo smontaggio delle macchine. I pezzi saranno come di consueto dine, trasportati in Germania.

Nel frattempo interne alla fabbrica si vanno radunando le donne ed i fami liari degli operai; Anna, una disegnatrice assistente dell'ingegnere, viene pure cat turata e tenta di raggiungere il fratello Alpino fuori al portone.

Nello stesso modo Domenico, il fratello di Anna, ed altri 3 o 4 alpini della Montecosa, inutilmente cercano di farsi largo. I tedeschi li riaccolano indietro.

Ma durante la notte, in un'azione combinata fra il Commissario, Biondo e gli altri partigiani, in collaborazione con gli operai, la fabbrica viene occupata. Le sentinelle tedesche sono rese inoffensive. Lo stesso tenente tedesco viene cattura to. I pezzi asportati dalle macchine vengono trasportati a spalle nelle vicinanze in modo da essere facilmente recuperati non appena sconciato l'invasore e liberata la città. Anna riesce a fuggire. Marco se ne avvede ed avverte i partigiani. Il Comandan te o Biondo lo danno la caccia credendolo una spia e riescono a riportarla la sera stessa in fabbrica. Durante la notte Biondo sorveglia la ragazza di guardia. Anna e Biondo che già si erano visti in un momento in cui la fabbrica era ancora occupata dai tedeschi, una volta erano buoni amici e Biondo voleva bene alla ragazza. Poi si erano persi di vista. Biondo combatte con se stesso una delicata battaglia. La ragazza afferma la sua innocenza, ma se i tedeschi arriveranno prima dell'alba, potrebbe conq re stata lei ad avvertirli. Finalmente giunge l'alba e l'innocenza della ragazza appa re manifesta.

L'arrivo delle truppe tedesche interrompe il lavoro di smontaggio degli operai che è andato avanti tutta la notte. Anche i partigiani, sebbene non molto pug tici, hanno aiutato gli operai in questo lavoro. Il combattimento si accende furioso.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

TITOLO: "ACHTUNG, BANDITI!"

Metraggio { dichiarato 2.760  
accertato

Cooperativa Spettatori  
Marca: Produttori Cinematografici

DESCRIZIONE DEI SOGGETTI

e gli operai si ritirano verso le colline. Nella battaglia rimangono vittime del piog-  
bo tedesco l'ingegnere ed il capo operaio Marco.

La missione della squadra si è conclusa a tutto favore dei partigiani. La  
fabbrica è salva, gli operai sono sfuggiti al pericolo della deportazione e le armi  
sono ormai in buone mani. Non è però al termine la vicenda dell'eroica squadra. I ted-  
eschi iniziano un rastrellamento sistematico ed i partigiani, per combattere questa  
guerriglia terribile, si dividono in gruppi di due o tre. In questo modo potranno più  
facilmente sfuggire al nemico. Il bilancio del rastrellamento è piuttosto duro per i  
partigiani. Gatto, ferito, si nasconde in una buca di salce ma viene ucciso dai ted-  
eschi. Vento, il Comandante, assiste impotente alla sua morte. Anche Napoleone che dal  
la villetta era scappato per trovare la moglie viene ucciso nel tentativo di rescu-  
gerla alla pattuglia. Il Commissario è ferito ad una gamba e viene trasportato in un  
ospedale da Biondo e Anna. Nell'ospedale il Commissario viene operato e trasportato  
fuori con un'autobus da Biondo con l'aiuto degli infermieri.

I partigiani si trovano, alla fine della battaglia, radunati oltre il pon-  
te. La città è in sciepero. La sera sopra giunge Vento e gli altri decidono di lascia-  
re Biondo ed il Commissario alla loro scorta. Ormai i tedeschi si stanno preparando ad  
un ulteriore rastrellamento e sarebbe pericoloso rimanere ancora. Ai partigiani si ag-  
gono uniti molti operai scappati dalla fabbrica, ed ora alcuni contadini della zona obli-  
gono di unirsi alla squadra. Anche un gruppo di Alpini della Montecosa, con alla testa  
Domenico, si presenta ai partigiani per combattere contro i tedeschi.

In un'azione di rastrellamento contro gli stessi partigiani gli Alpini si  
erano rifiutati di combattere? La contadina delle fascine, Lucia, viene a sapere della  
morte di Gatto. Decide di unirsi anche lei ai partigiani. Sarà addetta alla cucina e  
Zero potrà finalmente prendere parte alle azioni di guerra.

In quel momento giunge Anna ed avverte i partigiani che fra qualche istan-  
te l'autobus guidato da Biondo con a bordo il Commissario tenterà di forzare il  
diboscio dei tedeschi situati sotto il ponte. I partigiani decidono senz'altro di impeg-  
nare battaglia. Attorno alla macchina si accende così un violento combattimento. I parti-  
giani sembrano sobbattere, ma l'intero distaccamento degli Alpini giunge a dar loro man-  
forte, guidati da Domenico. I partigiani riescono a liberare il Commissario e Biondo  
viene ferito.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del  
nulla-osta, concesso **10 NOV. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le  
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n.° 958)

Roma,

p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

15 DIC 1951

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA  
ROMA - VIA CERNAIA, 1 - CORVO

F.to de Pino

La pattuglia, secessa con dodici uomini, risalì ora la montagna con le armi, nonostante le perdite, con una forza molto maggiore di uomini. Nella zona del ponte rimarranno il Commissario, Biondo ed Anna, che creeranno un nuovo nucleo di resistenza in prossimità dell'estrema periferia della città.



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA